

Dante 2021



Biblioteca Universitaria di Genova

GENOVA PER DANTE

Tre mostre per ricordare la passione dei liguri per il Sommo Poeta

Manoscritti e codici esposti alle Biblioteche Universitaria e Berio e all'Archivio di Stato Letture e incontri con gli esperti



10 dicembre la mostra «Dante e la Liguria. Manoscritti e immagini del Medioevo», a cura di Gianluca Ameri, Marco Berisso e Giustina Olgiati. La mostra espone per la prima volta tutti i manoscritti e i frammenti di codici danteschi conservati in Liguria, o realizzati per commit-

te per la prima volta tutti i manoscritti e i frammenti di codici danteschi conservati in Liguria, o realizzati per committenti liguri, o giunti in seguito, per le mille vie del collezionismo e del mercato librario. L'opera di Dante Alighieri - di

cui ricorrono i settecento anni dalla morte - fu molto conosciuta e apprezzata in Liguria, fin dal Trecento e dal Quattrocento. Alla Biblioteca Universitaria di Genova, fino a Genova, fino al 31 gennaio 2022, sarà possibile conoscere la fortuna

delle opere di Dante Alighieri, oggetto sin dal XV secolo di edizioni a stampa - come la Commedia commentata da Cristoforo Landino, di cui vengono presentate due incunaboli. Accanto al testo dantesco acquistano importanza anche gli ap-

parati iconografici che illustrano il racconto della Commedia: una parte delle edizioni selezionate sono infatti corredate da stampe xilografiche. Oltre alla pubblicazione della sua produzione poetica e letteraria, particolarmente intensa nel corso

del XVI secolo, anche la vita dell'Alighieri è oggetto di narrazione in volumi manoscritti e a stampa, consacrando così la sua immagine e personalità ai posteri. Il percorso espositivo approntato consentirà di seguire la vitalità dell'opera dantesca nel corso dei secoli sino alle edizioni popolari e commentate stampate tra il XIX e XX secolo, alle reinterpretazioni date dai principali poeti del Novecento e contemporanei, tra questi Edoardo Sanguineti, di cui la Biblioteca Universitaria di Genova conserva la raccolta libraria. A corredo dell'esposizione si terranno letture dal vivo, incontri con poeti (tra cui Guido Casazza, Francesco Maccio e Federico Sanguineti), conferenze e attività didattiche. La mostra è stata realizzata in collaborazione con l'Università degli Studi di Genova: accanto ai docenti sono stati protagonisti di questa iniziativa anche giovani studiosi e ricercatori. L'esposizione ha ricevuto il patrocinio del Comitato nazionale per le celebrazioni dei 700 anni dalla morte di Dante Alighieri. L'ingresso è gratuito, sono previste visite guidate su prenotazione. L'accesso sarà regolato secondo le vigenti disposizioni anti covid-19. Altra imperdibile occasione all'Archivio di Stato di Genova nel Complesso monumentale di Sant'Ignazio, dove si terrà dal 16 settembre al

tenti liguri, o giunti in seguito, per le mille vie del collezionismo e del mercato librario. Essi testimoniano che nel Trecento e nel Quattrocento l'opera dell'Alighieri ebbe, in Liguria, una fortuna notevole: a Genova fu infatti realizzato, nel 1336, il codice ritenuto il più antico tra quelli datati del poema (il ms. 190 della Biblioteca Comunale Passerini-Landi di Piacenza); mentre intorno al 1340 fu minciato da Francesco Traini per Lucano Spinola lo splendido manoscritto con le Expositiones all'Inferno di Guido da Pisa, oggi al Musée Condé di Chantilly. Opere così precoci, e di qualità così alta, da essere giustamente considerate fondamentali per la tradizione testuale e illustrativa della Commedia. Insieme a queste, manoscritti adorni di miniature o di eleganti iniziali "filigranate", mai esposti prima, fanno scoprire la storia della diffusione delle opere di Dante in Liguria, dagli anni seguenti la sua morte fino al Quattrocento, grazie al collezionismo di dogi, colti umanisti e splendidi mecenati. Accanto ai codici, una scelta di documenti del XIII e XIV secolo illustra le vicende dei personaggi liguri citati nella Commedia, da Branca Doria ai fratelli Vivaldi, da Corrado Malaspina a Ottobono e Alagia Fieschi. Anche questa esposizione, nata dalla collaborazione tra l'Archivio di Stato di Genova, la Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Liguria e il Dipartimento di italianistica, romanistica, antichistica, arti e spettacolo (Diras) dell'Università di Genova, ha ricevuto il patrocinio del Comitato Nazionale per la celebrazione dei 700 anni dalla morte di Dante Alighieri. Ingresso gratuito su prenotazione per gruppi max di 20 persone, da lunedì

Tra storia e collegamenti con l'attualità

Video-letture dantesche con Roberto Alinghieri

La Biblioteca Berio celebra l'anniversario dantesco con un duplice evento: un'esposizione di antiche edizioni della Commedia e una serie di video-letture prodotte in collaborazione con il teatro Nazionale di Genova. Il patrimonio dantesco della Berio ha origine dalla collezione di Evan Mackenzie (1852-1935), colto e facoltoso imprenditore scozzese ma fiorentino d'adozione, che si propose di acquisire il maggior numero possibile di edizioni di Dante e raccolse oltre 1.400 opere, tra cui numerosi esemplari della Commedia, dai primi incunaboli alle edizioni del XX secolo. La Berio ha continuato nel tempo ad aggiornare la collezione, acquistando nuove edizioni, e nel 2009 ha ricevuto in dono dal collezionista Massimo Battolla oltre 250 ex libris di argomento dantesco. Nel 2016 la collezione si è arricchita della raccolta completa degli ex libris di Renato Coccia, raffiguranti personaggi e luoghi della Commedia. Un discorso specifico merita l'evoluzione dell'illustrazione libraria del poema nel corso dei secoli: negli ultimi anni del Quattrocento la miniatura cede il campo a nuove tecniche di riproduzione seriale e fin dal 1481 gli incunaboli danteschi sono corredate da incisioni su legno e su rame. È di quell'anno la prima edizione fiorentina del poema, esposta in mostra, celebre sia per il nuovo commento dell'umanista Cristoforo Landino sia per l'ambizioso progetto illustrativo. Successivamente i tipografi della Commedia utilizzarono la xilografia: i legni

reimpiegati o copiati per oltre un secolo. L'edizione veneziana di Bernardino Benelli e Matteo Codecà, anch'essa in mostra, rappresenta una pietra miliare nella storia dell'illustrazione dantesca: le 97 vignette che vi compaiono sono riprodotte in tutte le successive stampe quattrocentesche e saranno utilizzate ancora nel '500. Agli incunaboli illustrati e alla collezione degli ex libris citata sopra sarà dedicata la prima parte della mostra beriana. Dopo secoli di oblio editoriale, occorre attendere l'Ottocento per assistere alla rifioritura dell'interesse per la Commedia: dal 1804 al 1900 il poema fu pubblicato in lingua originale in circa 400 edizioni, e numerosissime furono le traduzioni in altre lingue, per le quali ci sarà uno spazio dedicato nell'esposizione. La seconda parte della mostra è dedicata a questo periodo di scoperta internazionale del poema dantesco, con edizioni che segnano il punto culminante della concezione romantica del libro illustrato, armonica fusione di monumentalità e popolarità. Ingresso gratuito con visita guidata (tutti i mercoledì alle ore 17). Prenotazione obbligatoria sul sito della Berio. Prenotazioni per gruppi (max 10 persone): beriocons@comune.genova.it. L'accesso sarà regolato secondo le vigenti disposizioni anti covid-19. In concomitanza con l'esposizione bibliografica, saranno pubblicati 20 video realizzati dalla biblioteca in collaborazione col Teatro Nazionale di Genova, con altrettante letture di significativi Canti della Commedia (noti e meno

Ogni lettura sarà accompagnata da una conversazione col critico letterario Francesco De Nicola, che toccherà i temi salienti del canto calandoli nell'attualità. La pubblicazione dei video avverrà in contemporanea sui canali social della Biblioteca e del Teatro Nazionale a partire da lunedì 27 settembre.



Roberto Alinghieri

delle edizioni quattrocentesche saranno noti) letti dall'attore Roberto Alinghieri.

zio, dove si terrà dal 16 settembre al

a venerdì in orario da concordare

